

N OTIZIARIO

DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI COMO



Anno 10 N° 1 Agosto 2004



SOMMARIO

- 3 Abbondino d'oro
a Pozzoli
- 7 Legge Biagi:
conosciamola
- 8 I consigli della
Consulta
provinciale
- 10 Formazione
continua
- 13 Una chiesa high
tech
- 16 Aspetti contabili
e fiscali
- 24 Convegni
- 28 Notizie in breve

COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO

Via Vittorio Emanuele II, 113
22100 Como
Tel. 031.26.74.31 Fax 031.26.73.88

e-mail: collegioperitocomo@tin.it
www.peritiindustriali.como.it

Orari della Segreteria del Collegio:

da lunedì a giovedì
8.30-12.30 14.30-18.00
venerdì 8.30-12.30

NOTIZIARIO DEL COLLEGIO DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI COMO Anno 10 N° 1 Agosto 2004

- Direttore Responsabile:
per. ind. Paolo Bernasconi
- Editore:
Collegio dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
della provincia di Como
- Consulenza editoriale e grafica
e stampa a cura di:
SEA Srl Como
- Autorizzazione Tribunale di Como
n. 5/95 del 22/3/1995



La massima benemeranza civica del comune di Como è stata consegnata il 20 dicembre: un onore per tutta la categoria dei periti industriali comaschi

Abbondino d'oro a Pozzoli!

"Un perito industriale d'oro". Il 20 dicembre 2003 Innocente Pozzoli è stato premiato con l'Abbondino d'oro, la massima benemeranza civica che ogni anno l'Amministrazione comunale di Como assegna a persone che si sono distinte, durante l'anno o durante la propria vita, per il proprio lavoro, la propria generosità, la propria correttezza e professionalità. Lo scorso anno c'è stato anche il nome di Innocente Pozzoli tra i premiati che hanno ricevuto l'abbondino a Palazzo Cernezzì. Inutile dire che la sua soddisfazione è coincisa con quella del Collegio dei Periti industriali e periti industriali laureati di Como. Tutti i periti industriali comaschi, infatti, non potevano essere più felici di questa benemeranza che, finalmente, ha riconosciuto i meriti di un cittadino che ha onorato e tutt'ora onora la città di Como, in modo particolare con la sua presenza nel Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro e nel Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici. Per Pozzoli non si è trattato certo del primo prestigioso riconoscimento, ma l'emozione è stata

comunque intensa. In passato, infatti, la direzione Generale e i Ministri di Grazia e Giustizia che si sono succeduti nel tempo avevano già concretamente dato atto dei meriti e della stima acquisiti da Pozzoli, con il conferimento di ben quattro Onorificenze al Merito della Repubblica Italiana "in considerazione di particolari benemeranze". Ma l'abbondino d'oro ha un gusto tutto particolare.

"E' vero: questo è un premio al quale non nego di tenerci moltissimo - racconta lui stesso - Ricevere l'abbondino è stata una cosa che mi ha riempito d'orgoglio, è stata proprio una bella soddisfazione. Ma sono felicissimo perché questo premio è stato anche un riconoscimento per l'intero Collegio di Como, che da poco ha festeggiato il cinquantesimo d'attività. E' un premio per il bene che il collegio lariano ha fatto per tutti i periti industriali d'Italia. Mi son sentito un po' come il porta bandiera dei periti comaschi". E sul contributo dato a tutta la categoria, Pozzoli rimarca la spinta iniziale data alla fondazione dell'Eppi, la cassa

3

como



Un giovanissimo ma già grintosissimo Innocente Pozzoli prende la parola durante un convegno nazionale

L'EVENTO



La consegna
della benemerita
Il sindaco Stefano Bruni
premia Innocente Pozzoli

4

como

che si sono susseguiti negli anni ne hanno permesso l'istituzione soltanto nel 1996. Il paradosso è che, dopo aver avviato questo processo adesso io non posso godermene, visto che l'istituzione dell'Eppi è arrivata troppo in là negli anni. Pazienza, fa piacere che, presto o tardi, alla fine la categoria sia stata tutelata. E resta per Como il privilegio e l'orgoglio di aver innescato il tutto". La consegna dell'abbondino, ad un comasco doc come Pozzoli, sposato, padre di due figli e con due splendidi nipoti, ha fatto emozionare molte persone. "Sono nato a Rovello Porro nel 1925 ma abito a Como dal 1932. Dapprima in Salita Quarcino e quindi, tutt'oggi, in via

Prudenziiana. Il progetto per la realizzazione di questa strada l'avevo steso io stesso per il comune di Como, con cui ho avuto una lunga collaborazione".

La consegna del premio è stata anche il momento per tirare le somme su quanto fatto fin lì. Qual è stato allora il momento più felice e quello più difficile della sua attività professionale? "I momenti più belli furono quelli del dopoguerra, quando come libero professionista collaborai con i comuni comaschi nella difficile fase di ricostruzione. Ma non sono mancati anche i momenti meno belli. I continui rinvii e ostacoli che sorgevano lungo la strada della costituzione di una cassa previdenziale ci gettavano nello sconforto. Anche gli scontri tra categorie professionali e tra laureati e diplomati non sono stati momenti belli da ricordare, per fortuna oggi va un po' meglio".

Una previsione per concludere. Un uomo e un professionista della sua esperienza cosa intravede nel futuro della categoria? "Vedo un futuro difficile per i periti industriali. Ma non ci arrenderemo. Dobbiamo inseguire tutti insieme il riconoscimento della nostra categoria quale ingegneri di primo livello. Accade così in tutti i paesi all'estero, non vedo perché non debba accadere anche in Italia. E' dal 1965 che richiediamo questo riconoscimento, speriamo di ottenerlo il prima possibile".

Curriculum

INNOCENTE POZZOLI

Como Via Prudenziiana 30

- nato a Rovello Porro l'11 ottobre 1925, diplomato Perito Industriale Edile nel 1946 presso l'Istituto Tecnico Industriale Edile di Stato "Magistri Cumacini" ed Iscritto all'Albo Professionale nel 1951, quale Libero Professionista.
Residente a Como dal 1932.



- ❑ Insegnante supplente di cantiere e disegno e disegno costruzione nell'anno scolastico 1947/1948 alla Magistri Cumacini .
- ❑ Consulente tecnico e responsabile degli uffici tecnici, come libero professionista, nell'arco di tempo dal 1951 al 1995 nei Comuni di Lomazzo, Guanzate, Rovellasca, Cernobbio, Novedrate, Montorfano, Casnate con Bernate, Alzate Brianza, Veniano, Maslianico, Cassina Rizzardi, Cavallasca. Componente-Relatore nelle Commissioni edilizie dei citati Comuni.
- ❑ Collaboratore progettista per il Comune di Como (progetti sistemazione frana Via Gaspare Mola e costruzione strada pedemontana da Via Gorla - Via Crispi, a Via Stoppani 1952-1956).
- ❑ Collaboratore progettista per il Consorzio Amministrazione Provinciale di Como e Comuni di Fino Mornasco - Cadorago - Lomazzo - Rovellasca - Rovello Porro (progetti di sistemazione strada Fino Mornasco - Rovello Porro e variante di Lomazzo - 1951-1956).
- ❑ Collaboratore progettista per l'Amministrazione Provinciale di Como (strada dalla Provinciale per Porlezza - Pino - Carlazzo - Cusino 1955-1960).
- ❑ Componente Comitato Permanente di Consultazione per il piano Territoriale di Coordinamento Provinciale 2000.
- ❑ Componente Commissione Edilizia del Comune di Como nei bienni 1967-1968, 1972-1973, 1988-1990.
- ❑ Componente Commissione Edilizia del Comune di Cernobbio dal 1995 al 1998.
- ❑ Componente Commissione Edilizia del Comune di Gironico dal 1998.
- ❑ Componente Commissione Edilizia del Comune di Albavilla dal 2002.
- ❑ Consulente Tecnico del Giudice dal 1965.
- ❑ Presidente dell'Associazione Giovani di Azione Cattolica della Parrocchia di S. Agostino dal dopoguerra al 1955.
- ❑ Direttore del centro Nazionale ACLI per l'Istruzione Professionale della Provincia di Como dal 1950 al 1955.
- ❑ Consigliere Provinciale delle ACLI.
- ❑ Componente effettivo della Giunta Provinciale Amministrativa di Como, in sede di tutela dal 1956 al 1965.
- ❑ Componente Supplente della Giunta Provinciale Amministrativa di Como in sede giurisdizionale dal 1960 al 1965.
- ❑ Consigliere Ente Provinciale del Turismo di Como 1966-1970
- ❑ Consigliere Azienda di Soggiorno e Turismo di Cernobbio.
- ❑ Presidente del Comitato Zonale di Como dell'Associazione Alberghi per la Gioventù dal 1965 al 1982. Presidente Onorario dal 1982.
- ❑ Presidente del Consiglio di Quartiere Como Nord per i bienni 1974-1975 e 1976-1977. Consigliere V^ Circoscrizione della città di Como dal 1978 al 1989.
- ❑ Rappresentante dell'Opera Nazionale Maternità Infanzia- federazione Provinciale di Como in sede al Consiglio di Patronato di Como per l'assistenza ai detenuti liberati dal carcere 1968-1970.
- ❑ Componente del Direttivo Centro Studi "Magistri Cumacini" dal 2001 in rappresentanza del Comune di Como.
- ❑ Presidente del Collegio dei Periti Industriali della Provincia di Como dal 1957 al 1962.
- ❑ Consigliere-Segretario del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali dal 1962 al 1963 e Vice-Presidente dal 1963 al 1964.
- ❑ Presidente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali dal 1965 al 1984. Consigliere nel Consiglio Nazionale per il triennio 1984-1987. Componente del Consiglio Direttivo del Collegio Periti Industriali della Provincia di Como dal 1987 al 1997. Presidente Onorario dal 1998.
- ❑ Componente Commissione Interministeriale per l'esame dei problemi comuni alle libere professioni - Decreto Ministeriale 11.8.1982.
- ❑ Membro del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro dal 1989 al 1995 in rappresentanza dei professionisti italiani (tra i quattro rappresentanti dei liberi professionisti designati dal Ministro di Grazia e Giustizia) - Componente Commissione Rapporti Internazionali (IV) - Componente Commissione per le nuove rappresentanze (VI).
- ❑ Componente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 1993 al 1995.
- ❑ (Tra i due tecnici designati dal Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro)
- ❑ Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica con decreto 27.12.1962.
- ❑ Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica con decreto 28.12.1966.
- ❑ Commendatore Ordine al Merito della Repubblica con decreto 27.12.1970.
- ❑ Grand'Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica con decreto 20.1.1980.

Convenzione con il Catasto

Ad un anno dall'entrata in vigore dell'intesa tra l'Agenzia del Territorio e le categorie professionali per evitare code e perdite di tempo agli sportelli per i documenti DocFa e Pregeo si va incontro alla proroga

6

como

Sino ad un anno fa il servizio di presentazione delle pratiche catastali DocFa e Pregeo comportava tempi d'attesa piuttosto lunghi. La conseguenza era l'insorgere di code autogestite dagli stessi professionisti per mezzo di liste giornaliera di prenotazione. Il disagio per gli utenti era notevole. E nonostante la volontà di risolvere questa situazione, l'ufficio provinciale di Como dell'Agenzia del territorio, vista la cronica carenza di personale, non poteva incrementare il numero degli sportelli dove si svolgono le pratiche catastali, contravvenendo ai nuovi progetti d'efficienza operativa e organizzativa. Da qui la decisione di trovare un metodo per collaborare con le categorie professionali che quotidianamente hanno a che fare con l'Agenzia del territorio. E' nata con queste finalità la convenzione tra il "Catasto" e il Collegio dei Geometri, il Collegio dei periti industriali, l'Ordine degli ingegneri e l'Ordine degli architetti. Il protocollo d'intesa tra questi soggetti è stato firmato nell'agosto 2003 con lo scopo di attuare, all'inizio in forma sperimentale, un'agenda consultabile ed amministrabile via web, che permette a tutte le categorie professionali che operano nel settore del Catasto (periti industriali, geometri, architetti, ingegneri, agronomi e periti agrari) di accedere alle prenotazioni per la presentazione di pratiche DocFa e Pregeo. La gestione dell'agenda è a carico delle stesse categorie professionali con-

venzionate. Sono loro ad aver il compito di garantire trasparenza, correttezza, accessibilità e continuità del servizio e riservatezza dei dati personali. Ogni giorno è stabilito un massimo di 40 pratiche DocFa e 26 pratiche Pregeo. L'elenco giornaliero degli iscritti alla lista d'attesa deve essere inviato con un giorno d'anticipo all'Agenzia del territorio. A fine giornata toccherà invece all'Agenzia segnalare quante siano state le presenze e le assenze.

I professionisti iscritti negli Albi o Collegi comaschi devono mettersi in lista d'attesa attraverso l'agenda web della propria categoria. Quelli che invece appartengono ad Ordini e Collegi non comaschi possono farlo recandosi direttamente all'Agenzia provinciale oppure attraverso l'agenda web del Collegio dei geometri di Como. In caso di problemi nell'assolvere tutti i compiti giornalieri o in caso di scioperi, l'Agenzia informa immediatamente il gestore dell'Agenda che a sua volta con solerzia avvisa gli iscritti alla lista d'attesa. Dopo il rodaggio iniziale il servizio è andato via via migliorando e la convenzione sarà quindi prorogata. Alcuni aggiustamenti sono in corso, altri ne verranno. Le difficoltà non sono comunque mancate: alcune riconducibili all'impossibilità dell'Agenzia di mettere sempre a disposizione un sufficiente numero di sportelli, altre legate alla scarsa deontologia di alcuni professionisti che, spesso e volentieri, ricorrono a stratagemmi per trarre vantaggi personali, compromettendo però in questo modo il servizio.

Una panoramica sulla riforma legislativa che puntualizza gli obblighi dei datori di lavoro in materia di prevenzione e protezione

Legge Biagi: conosciamola

Si è sentito molto parlare in questi mesi di Legge Biagi. Vediamo nel dettaglio di cosa si tratta, visto che sono molte le innovazioni introdotte da questo Decreto legislativo recentemente approvato e che puntualizza e conferma gli obblighi dei datori di lavoro in materia di prevenzione e protezione.

La riforma Biagi, attuata con il Dgls del 10 settembre 2003, n. 276, introduce nuove forme di lavoro. La flessibilità introdotta, comunque, non prevarica il discorso della sicurezza e della prevenzione. In ogni caso, i datori di lavoro hanno sempre l'obbligo d'informare i lavoratori che rientrano nelle categorie introdotte dalla nuova riforma (lavoratori in affitto, occasionali, in somministrazione, ecc.) dei rischi esistenti sul posto di lavoro.

Se i datori di lavoro non realizzano la valutazione dei rischi allora non potranno nemmeno accedere agli strumenti di flessibilità offerti dalla riforma stessa.

La legge Biagi introduce altre novità. La dichiarazione sull'organico medio annuo, ad esempio, d'ora in avanti dovrà essere accompagnata dal Durc (Dichiarazione unica di regolarità contributiva) rilasciato direttamente dallo sportello unico o dai singoli enti previdenziali (Inps, Inail, Cassa edile) su richiesta del committente o anche dell'impresa che segue i lavori.

Per richiedere il Durc le imprese dovranno inoltrare l'apposita richiesta, accompagnando la richiesta con apposita autocertificazione compilata dall'impresa esecutrice dei lavori. La riforma prevede poi nuovi obblighi per i committenti, in merito alla sicurezza sul lavoro nei cantieri, sia in quelli stabili che in quelli temporanei.

Tra questi c'è l'obbligo di trasmettere all'Amministrazione comunale, insieme alla denuncia d'inizio lavori, anche questi documenti: la dichiarazione sull'organico medio annuo e il Durc.

I fac simili della documentazione potranno essere scaricati dal sito del Collegio dei periti industriali.

7
como

Cantieri: ecco cosa fare per essere in perfetta regola



I consigli della Consulta provinciale

Una carrellata di domande e risposte per dissolvere eventuali dubbi in materia S'invitano tutti gli iscritti a inviare i propri quesiti

Le seguenti pagine fanno parte della nuova rubrica "l'angolo della sicurezza" e vengono redatte sotto la supervisione della Consulta Provinciale della Sicurezza istituita in data 09 giugno 2003.

L'obiettivo che questa rubrica vuole raggiungere è quello di trovare, attraverso uno scambio di opinioni tra colleghi ed istituzioni, delle possibili risposte alle varie problematiche che quotidianamente i nostri colleghi incontrano nei cantieri dove svolgono il ruolo di coordinatore in fase di progettazione e di coordinatore in fase di esecuzione.

E' nostra intenzione infatti a partire da questo numero, invitare tutti i colleghi a far pervenire alla segreteria del collegio, tutte quelle domande alle quali non sanno dare immediatamente risposta ovvero danno adito a dubbi interpretativi; il tavolo instaurato a livello di Consulta Provinciale con gli Enti preposti alle verifiche in cantiere, ci consente di fatto di aprire con loro un dibattito costruttivo all'insegna della sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di poter dare, se non con matematica certezza ma almeno con serio approfondimento, una sufficiente risposta ai colleghi, e che consenta loro di operare (speriamol) in assoluta "sicurezza".

Crediamo quindi fortemente nella validità di questa rubrica e soprattutto nei numerosi contributi che tutti i colleghi vorranno fare, perché siamo convinti che ogni suggerimento pervenuto da un nostro collega serva a far risaltare la poliedricità della figura del perito industriale,

contribuendo così, nell'interesse della categoria, a formare una figura esperta in questo settore.

Di seguito pubblichiamo quindi alcune domande pervenute di recente alla nostra segreteria alle quali crediamo di aver dato delle esaurienti risposte.

Domanda: In qualità di CSP, ho ricevuto delle osservazioni da parte del Responsabile Dei Lavori delegato dal Committente sui contenuti del Piano di Sicurezza e di Coordinamento da me redatto. Può il R.d.L. intervenire su questo? Posso io rifiutarmi di apportare delle modifiche?

Risposta: La definizione della figura del R.d.L. è contemplata nell'art. 2 comma 1 lettera "c" del D.to Lgs.vo 494/96 e s.m.i. e nel successivo articolo si delinea esattamente quali è il proprio ruolo. Pertanto se il Committente ha delegato in materia chiara e giusta un R.d.L. quest'ultimo ne fa le veci; di conseguenza non solo il CSP ne deve tener conto in fase di elaborazione del Piano di Sicurezza e di Coordinamento, ma si deve ritenere fortunato ad aver trovato "finalmente" una persona che si interessa di tali problemi.

Domanda: In assenza di Piano di Sicurezza e Coordinamento, perché non ne ricorrono i presupposti di applicabilità, la ditta esecutrice delle opere può, in corso d'opera, subappaltare parte del lavoro ad altra ditta specializzata

SICUREZZA

che quindi lavorerà senza vincoli di subordinazione e senza avvisare il Committente? Ed in questo caso quest'ultima è tenuta a redigere il P.O.S. o vale quello redatto in origine dall'impresa esecutrice?

Risposta: Essendo il subappalto una concessione della committenza, occorre sicuramente che la ditta esecutrice avvisi la committenza di questo suo intendimento; per quanto riguarda la redazione del P.O.S. occorre far riferimento all'art. 8 comma 1 lettera "b" del D.to Lgs.vo 528/99 che obbliga i datori di lavoro a redire il documento.

Domanda: Si deve installare un ascensore all'interno di un condominio di cinque piani: occorre redigere il P.S.C.?

Risposta: Occorre verificare se vengono a crearsi le condizioni previste nell'art. 3 del D.to Lgs.vo 528/99; e soprattutto se l'altezza superiore a 2 mt. è particolarmente aggravante dallo stato dei luoghi. Visto che comunque la ditta installatrice (nel caso unica operatrice in cantiere) deve predisporre il P.O.S. così come previsto dal D.P.R. 222/2003, se non vi sono particolari condizioni di gravità all'interno del cantiere il P.S.C. non deve essere redatto.

Domanda: Chi fornisce il calcestruzzo è da considerarsi come impresa e quindi deve redigere il P.O.S.?

Risposta: Certamente, in quanto l'opera svolta non consiste solo nella mera consegna del materiale, ma quasi sempre è previsto l'utilizzo di pompe per il getto e quindi occorre prevedere non solo i rischi contemplati nella svolgi-

mento di tale attività, ma anche lo studio degli accessi e della viabilità interna al cantiere. E' di fatto un'operazione che contiene molti rischi.

Domanda: Un cantiere confina con una strada che è posizionata a circa una quindicina di metri più in alto dal piano zero del cantiere stesso; lungo la proprietà è posizionato un guard-il. E' sufficiente come recinzione di cantiere visto che ci troviamo ad una quota molto bassa?

Risposta: La valutazione deve essere fatta dal C.S.P. in sede di progettazione valutando tutte quelle situazioni di pericolo che potrebbero verificarsi. Un consiglio è quello di non lasciare niente al caso e di preoccuparsi di chiudere l'area di cantiere anche lungo quel lato della proprietà.

Domanda: E' vero che la notifica preliminare all'ASL deve essere sempre fatta?

Risposta: L'art. 11 del D.to Lgs.vo 494/96 così come modificato dall'art. 10 del D.to Lgs.vo 528/99, dicono esattamente quando ricadono le condizioni di notifica sia all'ASL che alla Direzione Provinciale del Lavoro.

Domanda: Come ci si comporta quando all'interno del cantiere ormai in fase di ultimazione, un promissorio acquirente incarica una propria impresa di eseguire alcune opere interne non previste nel progetto generale?

Risposta: Considero quell'impresa ne più e ne meno come tante altre e quindi aggiorno il piano di sicurezza e coordinamento con le nuove fasi e richiedo il P.O.S. all'impresa.

FORMAZIONE

Arriva la formazione continua

Il progetto riveste un significato importante per il futuro del Collegio, che sarà sempre più chiamato a garantire la qualità dei propri iscritti nei confronti della società

10
como

Dallo scorso 1° marzo è entrato in vigore il "Regolamento della formazione continua del Perito Industriale per l'eccellenza nell'esercizio della libera professione" approvato dal Consiglio Nazionale con delibera n.388/43 in data 17 dicembre 2003 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.89 del 16 aprile 2004. La categoria fa un passo importante in avanti verso il futuro, verso una concezione sempre più moderna dell'attività professionale svolta la servizio della collettività e al passo con i tempi.

E' nostra convinta opinione che, il tema "formazione continua" rivesta un significato decisivo per il futuro della professione in quanto gli ordini/collegi professionali saranno chiamati a garantire la qualità dei loro iscritti nei confronti della società. L'esercizio della libera professione, si basa sulla qualità della formazione acquisita negli studi e sulla moralità e qualità delle esperienze acquisite nel periodo lavorativo. Gli ordini/collegi non potranno più accontentarsi del superamento di un esame di stato, anche se a conclusione di un previsto periodo di praticantato, ma l'esercizio della libera professione e l'aggiornamento tecnico culturale, comproveranno il diritto di permanenza nell'ordine/collegio. La normativa in costante evoluzione, probabilmente, darà solo ai professionisti accreditati, la possibilità di formare i praticanti, e quindi il tirocinio potrà essere espletato solo da studi "certificati". In questo scenario si inquadra la formazione continua che il Collegio di Como, ritenendola una imprescindibile esigenza per una corretta attività professionale, ha avviato già dal 2000 con la creazione dell'Associazione dei Periti Industriali della Provincia di Como A.P.I.C.O. con il compito di gestire e organizzare corsi di formazione e aggiornamento in proprio o su indicazioni del Collegio.

L'obiettivo, dunque, del progetto di formazione continua promosso dal CNPI è migliorare lo standard delle prestazioni offerte e quindi consolidare il ruolo sociale attivamente svolto da oltre cent'anni dalla categoria.

La formazione continua non sarà dunque astratta. "Gli eventi formativi" è specificato nel regolamento, "hanno quale oggetto le discipline tecniche inerenti

all'attività professionale del perito industriale e in particolare le materie tecniche, giuridiche, la sicurezza e l'ambiente, l'organizzazione, la qualità, le attività professionali riservate e quelle soggette a particolari regolamentazioni. Deve altresì avere a oggetto le norme di deontologia e di ordinamento professionale, le procedure applicative connesse con lo svolgimento delle attività professionali, con particolare riguardo all'applicazione delle nuove tecnologie e alla gestione degli studi professionali".

Nella prima fase di avviamento del progetto, l'obbligo formativo prevede 10 crediti formativi per il primo anno solare, 20 per il secondo, 30 per il terzo e comunque non meno di 60 crediti formativi nel corso dei primi tre anni.

I crediti si otterranno frequentando corsi, seminari, master e convegni e altre attività tabellate, riconosciuti dai collegi o da loro patrocinati o organizzati. Ogni Perito industriale "terrà a disposizione del proprio collegio un documento di autocertificazione nel quale sono cronologicamente elencate le diverse attività alle quali ha partecipato e i relativi crediti acquisiti".

Come tutte le innovazioni, la formazione continua attualmente obbligatoria ai soli fini dell'ottenimento dell'eccellenza nell'esercizio della libera professione, ha sicuramente bisogno di essere sperimentata, riveduta, corretta ed integrata con nuove idee ed esperienze.

L'obiettivo del progetto formazione continua è far crescere la categoria e prepararla al momento in cui la formazione professionale diverrà obbligatoria con legge dello Stato. A quel punto tutti gli iscritti saranno obbligati alla frequenza di corsi di aggiornamento per il mantenimento dei requisiti per l'iscrizione all'albo professionale.

Esorto quindi i colleghi, a prendere in seria considerazione la formazione professionale e a trasmettere impressioni ed esperienze affinché si possa interagire con il CNPI per il miglioramento del progetto.

IL PRESIDENTE
(per. ind. Paolo Bernasconi)

**Presentata la nuova Guida Cei 0-2,
punto di riferimento nel campo
della progettazione**

Impianti elettrici

E' stata pubblicata la nuova Guida Cei 0-2, "Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici".

La revisione della Guida Cei 0-2 si era resa necessaria per aggiornare la prima edizione, introducendo i dati emersi dall'uso della stessa. Preparata con il concorso di tutte le parti interessate, progettisti, installatori, verificatori, la Guida Cei 0-2 si propone come indispensabile documento di riferimento nel campo della progettazione degli impianti elettrici dal momento che è conforme alla legge sugli appalti pubblici, nonché alla legge 46/1990. Il Dpr 447/1991, il "Regolamento di attuazione della 46/1990", demanda al Cei il compito di predisporre guide per la redazione della documentazione di progetto. In pratica, la guida non ha lo scopo di insegnare a progettare, perché non è il suo compito né tantomeno quello del Cei, ma raccomanda come predisporre la documentazione che accompagna un progetto affinché sia presentato in modo idoneo e sia proposto al committente senza equivoci o ambiguità.

Da notare che la Guida Cei 0-2 si applica ai progetti degli impianti elettrici relativi a tutte le tipologie di opere. Il progetto deve comunque essere redatto a regola d'arte, sia per la tipologia e quantità di informazioni contenute nella documentazione, che per i contenuti tecnici.

La Guida (impostata principalmente sulla base dei tre livelli di progettazione: preliminare, definitivo, esecutivo) presenta la classica struttura di un documento Cei, con scopo, campo di applicazione, prescrizioni generali e

specifiche, così raggruppate: generalità, progetto dell'impianto elettrico, documentazione di progetto, requisiti formali della documentazione di progetto (il documento presenta inoltre cinque allegati: figure coinvolte nella progettazione, dati di progetto, competenze nella preparazione ed uso della documentazione di progetto, documentazione per impianti esistenti ed esempi di elaborati grafici).

Alla stessa, inoltre, è stato allegato il supporto informatico rappresentato dal programma "Ceinfo 0-2", software su Cd-Rom che accompagna la guida e ne è parte integrante.

Indubbiamente il documento elaborato dalla Cei si propone di garantire la sicurezza del cittadino, oltre che contribuire a una sempre maggiore professionalità nel campo della progettazione degli impianti elettrici.

Protezione elettrica a terra

Contro l'elettrocuzione, uno dei principali rischi d'infortunio sui cantieri, occorrono più attenzione e, soprattutto, installare degli impianti di messa a terra con tutti i crismi del caso. Troppo spesso le scariche accidentali provocano incidenti, a volte anche mortali. Da qui la necessità di rispettare modalità di realizzazione e collegamento degli impianti elettrici. Quando questi sono eseguiti "come si deve" allora i rischi si riducono quasi ai minimi termini, facilitando la prevenzione degli infortuni. Per questo è fondamentale affidarsi solo ad imprese abilitate ai sensi della legge n.46/1990, applicando anche la legge

ELETTROTECNICA

186/1968 e le norme tecniche Cei. Altrettanto indispensabile, come detto, rispettare il piano di sicurezza e coordinamento installando ogni volta nei cantieri gli impianti di terra e di protezione contro le scariche elettriche. La valutazione dei rischi in ogni singola fase lavorativa è sempre consigliata, così come consigliati sono la verifica semestrale degli impianti, il coordinamento delle protezioni costituite dagli interruttori differenziali installati all'interno dei quadri di distribuzione dell'energia elettrica e, infine, le protezioni delle strutture contro i fulmini.

A conferma che le protezioni a terra sono indispensabili ecco il D.P.R. 22/10/2001, n. 462 che, riordinando la normativa già esistente, vincola l'omologazione dell'impianto al rilascio della dichiarazione di conformità da parte dell'installatore. Per la messa in esercizio, e le verifiche a campione, sono poi coinvolti Ispesl, Asl o Arpa. Su come e cosa collegare a terra le norme Cei indicano un principio che è sempre valido, al di là del testo dei

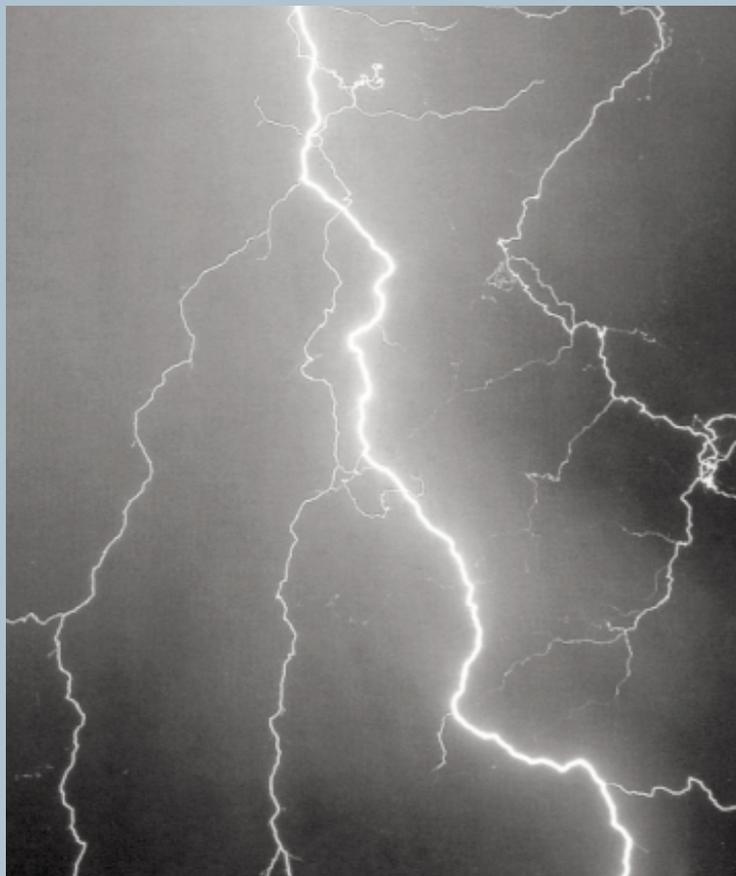
singoli articoli. "All'interno di un cantiere devono essere collegate a terra tutte quelle masse estranee (parti metalliche, manufatti di metallo) che per difetto di isolamento o per altre cause potrebbero trovarsi sotto tensione". Due esempi lampanti: le baracche metalliche tipiche dei cantieri, e regolarmente equipaggiate con impianti elettrici, devono essere messe a terra. Anche i ponteggi di modeste dimensioni, attraversati da prolunghe o sui quali si montano apparecchiature in tensione (come faretti, argano elettrico o altro), devono essere messi a terra.

Le norme Cei sono chiare anche per quel che riguarda la protezione dagli agenti atmosferici, fermo restando che le protezioni a terra permettono solo di limitare i danni dovuti a fulminazioni dirette o indirette, convogliando a terra la corrente dovuta alla sovratensione generata sulla struttura metallica per contatto o induzione. Dal punto di vista della protezione è inoltre bene ricordare che è consigliato, anzi è buona norma, che i dispersori dei diversi impianti siano interconnessi. La norma Cei 81-1 non impone limiti alla resistenza di terra del dispersore che deve essere realizzato secondo le tabelle in essa contenute con un approccio decisamente empirico. Il dispersore utilizzato per proteggere il cantiere dai fulmini ha una resistenza di terra che è compatibile con il passaggio di scariche impulsive dovute alla fulminazione, tutta un'altra cosa dal passaggio di corrente provocato da contatti indiretti per difetti d'isolamento.

Ciò non toglie che si possa utilizzare un sistema di protezione dai fulmini anche per i più semplici contatti accidentali o indiretti; a patto che la misura della resistenza di terra del dispersore sia di valore compatibile e coordinato con l'intervento del differenziale. In pratica la differenza tra i due tipi d'impianti di protezione è il dimensionamento e posizionamento dei collegamenti tra parti metalliche da proteggere e dispersori e le caratteristiche di questi stessi.

12

come



Ecco tutti i "segreti" di un intervento di recupero considerato all'avanguardia

Una chiesa high tech

Un intervento di recupero strutturale in provincia di Asti ha consentito di sperimentare un singolare abbinamento fra soluzioni tecnologiche innovative e rispetto delle valenze storico-artistiche

La chiesa parrocchiale dei Santissimi Nicolao e Stefano a Rocchetta Tanaro è un complesso edificato a partire dal 1474, interessato più volte, nel corso dei secoli, da interventi di ridisegno formale e tipologico: sono state ampliate le navate laterali, rifatte le coperture, variate anche le geometrie interne. La chiesa ha assunto la configurazione attuale nel 1771 come testimoniano le iscrizioni sulle capriate, sostituite nell'ambito della riqualificazione attualmente in corso.

La chiesa non era mai stata interessata da interventi di riqualificazione statica o strutturale, quindi le sue condizioni erano già critiche prima dello sciame sismico che ha interessato il Piemonte nell'agosto 2000 e che ha generato sulle strutture uno stato di degrado molto grave, già rilevato, subito dopo il terremoto, in un primo sopralluogo eseguito dai tecnici dello studio di Architettura Bonino e Fassi.

In particolare i danni più gravi si erano verificati nella volta principale nella quale si era aperta un'ampia lesione che aveva anche causato la caduta di parte della volta stessa; il quadro fessurativo generale, dovuto ad una serie di forti spinte orizzontali che la volta scaricava sulle pareti laterali era inoltre abbastanza preoccupante soprattutto per l'assenza delle usuali catene orizzontali di contrasto.

Il timpano della facciata, infine, a causa delle spinte dovute al movimento sotto sisma della

copertura, mostrava una seria tendenza a ribaltarsi verso la piazza antistante la chiesa. Fessurazioni diffuse erano anche presenti sugli archi della cella campanaria.

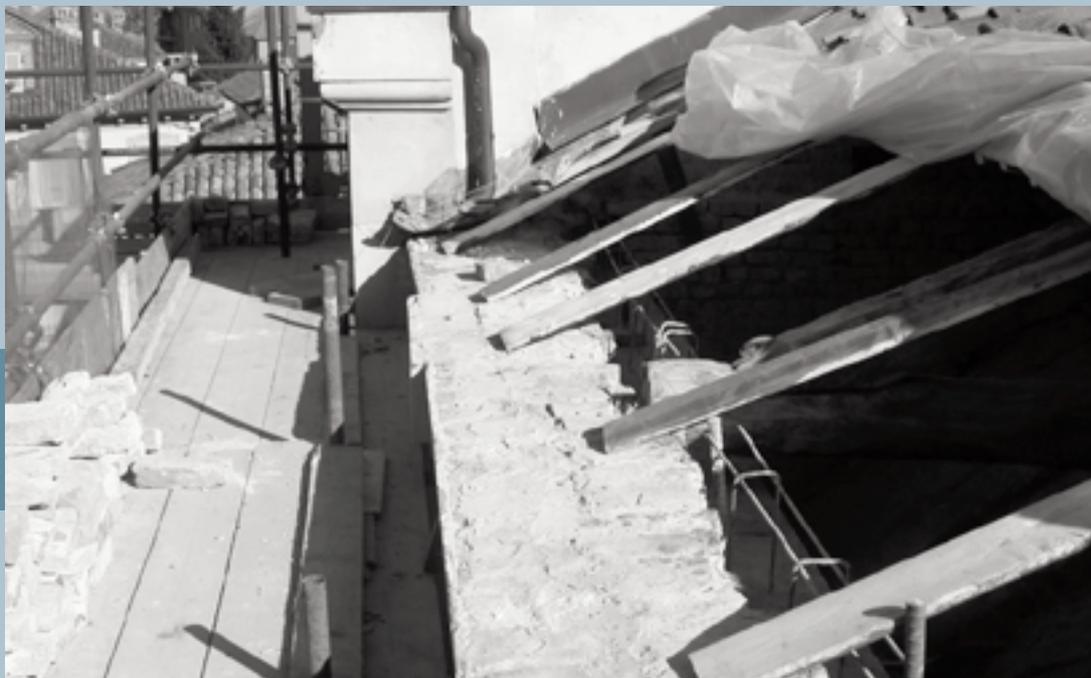
Ai danni dovuti al terremoto si aggiungeva il normale degrado degli elementi lignei della copertura che non erano mai stati restaurati e che presentavano attacchi da parassiti diffusi e abbastanza gravi. L'intervento di recupero, curato dallo studio Bonino e Fassi, è stato seguito sia dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici sia da quella dei beni Artistici che intendeva tutelare il corretto ripristino degli intonaci storici staccatisi a causa delle sollecitazioni del sisma.

Una volta realizzato il progetto di recupero, i progettisti hanno ordinato la realizzazione di un ponteggio di forza, a sostegno della parte absidale, in grado però contemporaneamente di rendere agibile l'estradosso della volta alle maestranze impegnate nell'intervento di recupero. La complessità della volta ha consigliato l'impiego di un ponteggio tubo e giunto i cui elementi sono stati adattati in cantiere al profilo della volta stessa per rendere la struttura di lavoro il più aderente possibile alle superfici da ripristinare.

Una volta eseguito il ponteggio sono subito stati messi in opera una serie di tiranti metallici per eliminare le pericolose spinte laterali della volta a botte, quindi è stato rimosso completamente il manto di copertura e realizzato un cordolo perimetrale alla quota sommitale delle murature tirantato alle estremità per renderlo più rigido.

È stato quindi eseguito un consolidamento degli arconi con l'ausilio di fibre in carbonio

Un dettaglio dei lavori che hanno interessato il tetto della chiesa a Rocchetta Tanaro, Asti



14

como

impregnate in sito. I progettisti hanno fin da subito operato in un'ottica progettuale che consentisse l'assoluta reversibilità degli interventi di recupero, un contenimento dei costi, ma anche tempi di esecuzione molto ristretti, visto i rischi di crollo ai quali la chiesa era soggetta. Questi requisiti hanno orientato la scelta progettuale verso i tessuti unidirezionali in fibra di carbonio (MBT-Mbrace FRP) prodotti dalla MAC Modern Advanced Concrete spa di Treviso (gruppo Degussa) che si sono dimostrati una valida alternativa ai sistemi tradizionali (cappe in cemento, ecc).

La tecnologia impiegata, pur essendo particolarmente avanzata e ancora poco applicata dalle maestranze locali in interventi di questo tipo, è risultata in definitiva di semplice applicazione e di immediata comprensione per il personale di cantiere.

L'applicazione delle fibre è stata possibile senza il bisogno di particolari attrezzature, con conseguente accelerazione dei tempi di lavorazione necessari all'intervento. Le fibre sono state incollate sull'estradosso degli arconi, precedentemente pulito e regolarizzato; particolare attenzione è stata dedicata all'ancoraggio delle estremità delle fibre stesse: alle imposte degli arconi è stata realizzata una prima rasa-

tura in argilla espansa sulla quale sono state incollate le fibre; su di esse è stato quindi steso un strato di calcestruzzo che, per gravità, ha garantito il fissaggio delle fibre stesse.

L'ancoraggio delle fibre sulle volte ha invece richiesto, oltre al normale incollaggio lungo tutta la lunghezza delle fibre stesse, anche la predisposizione di una serie di forcelle ad U: le "braccia" della U, realizzate in barre d'acciaio ad aderenza migliorata, sono state infisse nella muratura, mentre sulla "base" della U (un tubo metallico da 5 cm) è stata avvolta la fibra di carbonio.

A partire da questo punto fisso è stata incollata sull'intera lunghezza della volta la fibra, per poi ancorarla (mettendola in tensione per quanto possibile, vista la natura estremamente elastica di questo materiale che sopporta notevoli allungamenti senza perdere le caratteristiche prestazionali) su una forcella analoga infissa sulla muratura opposta.

Le fibre di carbonio sono state anche stese da arcone ad arcone, parallelamente alla generatrice della volta, in corrispondenza della nervatura.

La volta absidale, dopo essere stata riportata alla corretta geometria con l'ausilio del ponteggio di forza, è stata consolidata mediante la

messa in opera all'estradosso di una cappa armata in calce strutturale dello spessore di 5 cm (Albaria Struttura della MAC) ancorata alla volta stessa mediante pioli metallici infissi nei mattoni costituenti la struttura; la cappa in calce strutturale consente all'umidità proveniente dalla muratura in laterizio di evaporare, evitando i fenomeni, tipici delle cappe in calcestruzzo, di ristagno di umidità e di conseguente degrado delle strutture murarie (macchie di umidità, distacchi di intonaco).

Per migliorare ulteriormente l'intervento di consolidamento sono state inoltre predisposte una serie di scanalature all'intradosso, realizzate seguendo delle guide radiali in masonite appositamente appoggiate alla volta, nella quali sono state messe in opera delle barre poltruse in fibra di carbonio da 7 mm (Mbar Leonardo della MAC).

I tagli delle scanalature dovevano essere particolarmente netti per consentire un agevole intervento di ricostituzione dell'intonaco ai restauratori. Le barre in carbonio, ancorate alla base della volta in appositi fori preparati alla sommità delle murature portanti, venivano poi

fatte aderire all'interno della scanalatura nella quale rimanevano naturalmente bloccate per la naturale azione di compressione. Il bloccaggio della barra era quindi perfezionato con la stesura puntuale di malta specifica.

La scanalatura infine veniva stuccata, realizzando un fondo omogeneo più basso di 2-3 mm rispetto all'intonaco originale in modo da consentire un agevole intervento di restauro. Lo stesso intervento (fibre all'estradosso e barre all'intradosso) è stato replicato anche su alcuni arconi, fortemente fessurati, adiacenti il campanile. Sulle volte così ripristinate è stato appoggiato un nuovo assito in legno, avendo anche cura di mettere in opera una serie di saette aventi lo scopo di bloccare le spinte torsionali generate dalle capriate lignee.

Accanto a questi interventi di maggiore entità sono stati poi realizzati un buon numero di interventi "minori" (ricucitura, stilature, reincuneature dei giunti) volti a restituire alle murature della chiesa una buona continuità estetico-prestazionale, preparando il complesso per i successivi interventi di restauro delle finiture decorative e dell'intero paramento di intonaci murari.



Un viaggio nei meandri di leggi e cavilli



Aspetti contabili e fiscali della professione di perito industriale

FASE INIZIALE

(persone fisiche)

- Essere iscritto all'Albo Professionale
- Iscrivere all'ufficio IVA per ottenere il numero di partita IVA.

Entro 30 giorni dall'effettivo inizio dell'attività art. 35 DPR 633/72 bisogna richiedere la partita IVA. Il codice statistico dei Periti Industriali è 74.20.B. Il modello richiede soprattutto dati relativi all'attività e anagrafici.

Fra i dati richiesti dal modello c'è il volume di affari presunto. Esso ha l'unica funzione di determinare il regime contabile da adottare, senza nessuna relazione con il fatturato che poi si realizzerà in concreto.

Regimi contabili IVA:

- **Ordinario (mensile)**

Si tratta del regime naturale. Bisogna liquidare e versare l'IVA ogni mese.

- **Semplificato (trimestrale)**

Per i contribuenti con volume di affari annuo non superiore a euro 309.874,14 (lire 600 milioni) è possibile optare per il regime IVA semplificato. In questo caso le liquidazioni e i versamenti avvengono trimestralmente anziché mensilmente, con una maggiorazione, in caso di versamento, dell'1%. L'opzione è a tempo indeterminato, senza vincolo temporale minimo di permanenza nel regime.

Fra i dati del modello è importante segnalare il luogo dove sono conservate le scritture contabili e l'eventuale depositario.

- Iscrivere alla cassa di previdenza (EPPI)

Per l'attività professionale non sono dovuti altri contributi previdenziali obbligatori.

- **Munirsi dei libri contabili obbligatori:**

- ⇒ Registro cronologico degli incassi e pagamenti;
- ⇒ Libro IVA vendite
- ⇒ Libro IVA acquisti

Sono consigliati:

- ⇒ Libro cespiti ammortizzabili
- ⇒ Libro compensi ai terzi

Le scritture contabili devono essere conservate ed esibite in caso di richiesta dell'Amministrazione Finanziaria sino a quando non siano definiti gli accertamenti del periodo di imposta art. 22 DPR 600/73. Dal 1 gennaio 1999 gli accertamenti sia IVA che Imposte sui redditi si prescrivono allo scadere del quarto anno successivo a quello in cui è presentata la dichiarazione. In caso di contenzioso le scritture contabili devono essere conservate anche oltre questo termine, sino alla definizione. Per chi non ha aderito al condono 2003 i termini di prescrizione sono allungati di due anni (art. 10 L 289/2002).

A REGIME

- **Provvedere alla fatturazione e alle registrazioni contabili nei termini**

Quando si riceve un incasso da un cliente l'operazione si considera effettuata ai fini IVA art. 6 c. 3 DPR 633/72 e conseguentemente scatta l'obbligo di emettere la fattura entro le ore 24 dello stesso giorno. La fattura deve essere registrata entro 15 giorni sul libro IVA Vendite e entro 60 giorni sul libro degli incassi.

La fattura può essere emessa anche precedentemente all'incasso (forse è l'ipotesi più comune). In tal caso l'operazione si considera effettuata solo ai fini IVA e quindi va registrata sul libro iva. Sul libro degli incassi (ai fini delle imposte dirette) dovrà essere registrata quando avverrà l'effettivo incasso.

- **Acquistare i beni e servizi inerenti la professione richiedendo fattura;**

Gli acquisti inerenti la professione devono essere documentati e contabilizzati. Si sottolinea la necessità del requisito dell'inerenza. Bisognerà altresì tener conto delle limitazioni poste dalla Legge. È anche precisa convenienza documentare e registrare i costi per poter usufruire della detrazione dell'IVA (quando è possibile) e della detrazione ai fini delle imposte dirette e dell'IRAP.

Alcuni degli acquisti con iva non detraibile più frequenti sono i seguenti:

- ⇒ Alberghi e ristoranti (indetraibilità 100%)
- ⇒ Autoveicoli (indetraibilità 90%)
(art. 30 L 388/2000)
- ⇒ Telefonini (indetraibilità 50%)

- **Versare periodicamente l'IVA**

Al termine di ogni periodo IVA (mese o trimestre) bisogna liquidare (calcolare) l'imposta sul valore aggiunto dovuta, provvedendo ad annotare il calcolo sul libro iva vendite e se a debito al relativo versamento.

Termini di versamento

Il versamento dell'imposta eventualmente dovuta per ciascun periodo deve essere effettuato dai:

- **contribuenti mensili**
entro il giorno 16 del mese successivo a quello di riferimento (es. mese di marzo - termine di versamento 16 aprile).
- **contribuenti trimestrali**
entro il giorno 16 del secondo mese successivo al trimestre di riferimento (es. 1° trimestre termine di versamento 16 maggio).

Dichiarazioni e versamenti periodici (art. 1 DPR 100 del 23/3/1998)

Entro il giorno 16 di ciascun mese, il contribuente determina la differenza tra l'ammontare complessivo dell'imposta sul valore aggiunto esigibile nel mese precedente, risultante dalle annotazioni

eseguite o da eseguire nei registri relativi alle fatture emesse o ai corrispettivi delle operazioni imponibili, e quello dell'imposta, risultante dalle annotazioni eseguite, nei registri relativi ai beni ed ai servizi acquistati, sulla base dei documenti di acquisto di cui è in possesso e per i quali il diritto alla detrazione viene esercitato nello stesso mese ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.

Gli elementi necessari per il calcolo dell'imposta sono indicati in apposita sezione dei registri delle fatture o dei corrispettivi.

Liquidazioni periodiche (art. 7 DPR 14/10/1999 nr.542)

l'annotazione delle liquidazioni periodiche e dei relativi versamenti entro il giorno 16 del secondo mese successivo a ciascuno dei primi tre trimestri solari;

La liquidazione dell'imposta relativa al quarto trimestre è effettuata entro il 16 febbraio dell'anno di riferimento.

Esempio di liquidazione:

2° Trimestre 200x	
IVA Vendite	528,57
IVA Acquisti	236,90
	291,67
Credito Precedente	64,03
	227,64
Maggiorazione 1%	2,28
DA VERSARE	229,92

Il debito di imposta può essere saldato anche usufruendo della compensazione con un credito disponibile.

Compensazione

In virtù degli artt. 17 e 25 Dlgs 241/97 tutti i contribuenti possono compensare i crediti di imposte e contributi, se risultanti dalle dichiarazioni e denunce periodiche, con i debiti dello stesso periodo.

Possono essere compensate fra loro i crediti e i debiti relativi:

- a) alle imposte sui redditi, alle relative addizionali e alle ritenute alla fonte riscosse mediante versamento diretto ai sensi dell'articolo 3, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

- b) all'imposta sul valore aggiunto dovuta ai sensi degli articoli 27 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e quella dovuta dai soggetti di cui all'articolo 74;
- c) alle imposte sostitutive delle imposte sui redditi e dell'imposta sul valore aggiunto;
- e) ai contributi previdenziali dovuti da titolari di posizione assicurativa in una delle gestioni amministrate da enti previdenziali, comprese le quote associative;
- f) ai contributi previdenziali ed assistenziali dovuti dai datori di lavoro e dai committenti di prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa di cui all'articolo 49, comma 2, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917;
- g) ai premi per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dovuti ai sensi del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124;
- h) agli interessi previsti in caso di pagamento rateale ai sensi dell'articolo 20;
- h ter) alle altre entrate individuate con decreto del Ministro delle finanze, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, e con i Ministri competenti per settore;
- h quater) al credito d'imposta spettante agli esercenti sale cinematografiche.

- **Presentare le dichiarazioni obbligatorie: IVA, dei redditi - IRAP, di sostituto di imposta;**

Al termine dell'esercizio bisogna presentare le prescritte dichiarazioni (IVA, dei Redditi, Irap, 770). Esse sono conglobate nell'Unico XX che va presentato in via telematica entro il 31 ottobre di ogni anno. I versamenti devono però essere effettuati entro il 20 Giugno oppure entro il 20 Luglio con l'aggiunta di una maggiorazione pari allo 0,40%.

Dal 1999 è possibile da parte di alcuni soggetti (commercialisti, Caf etc.) la trasmissione telematica della dichiarazione con maggiori garanzie di eliminazione di alcuni errori formali o di calcolo.

È possibile rateizzare i versamenti con rate di uguale importo e numero a scelta, purché la

rateizzazione termini entro il mese di novembre. Gli interessi sono dello 0,50% mensili.

- **Dichiarazioni IVA Periodiche:**

L'obbligo delle dichiarazioni periodiche è stato sostituito dall'obbligo di presentazione della comunicazione annuale dei dati IVA.

Il modello di comunicazione annuale dati IVA deve essere presentato esclusivamente in via telematica. Esso deve essere presentato entro il mese di febbraio di ciascun anno e qualora il termine di presentazione della comunicazione scada di sabato, lo stesso è prorogato al primo giorno feriale successivo.

- **Alcune regole relative alle Imposte Dirette:**

I beni strumentali di costo non superiore a euro 516,46 (lire 1 milione) sono deducibili in un'unica soluzione.

Non è possibile ammortizzare gli immobili e gli oggetti d'arte, di antiquariato e da collezione. È però possibile ammortizzare in 5 anni le spese relative all'ammodernamento, alla ristrutturazione e alla manutenzione straordinaria degli immobili utilizzati nell'esercizio della professione.

Le spese per beni mobili adibiti promiscuamente all'esercizio professionale e all'uso personale o familiare sono deducibili nella misura del 50%.

Le spese relative ai "telefonini" sono deducibili al 50%.

Alberghi e Ristoranti (a condizione siano inerenti) sono deducibili fino ad un massimo del 2% dei compensi percepiti.

Le spese di rappresentanza sono deducibili nei limiti dell'1%.

Non sono ammesse in deduzione i compensi al coniuge o ai figli minori o agli ascendenti del professionista.

Ogni professionista può dedurre per l'esercizio della professione una sola automobile. Essa è detraibile al 50% con il limite massimo di euro 18.075,99 pari a lire 35 Milioni (al 50% euro 9.038,00 pari a lire 17.500.000).

Le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali non rilevano ai fini del reddito.

- **Versare i contributi previdenziali;**

I contributi obbligatori per i Periti Industriali devono essere versati come segue:

entro 30 gg. dalla scadenza del versamento IRPEF della dichiarazione dei redditi

il saldo del contributo soggettivo dovuto per

l'anno precedente;
il saldo del contributo integrativo e di maternità dovuto per l'anno precedente;
entro il 30 novembre
acconto del 60% del contributo soggettivo dovuto per l'anno in corso (calcolato sul reddito dell'anno precedente o sul contributo minimo);
acconto del 60% del contributo integrativo e di maternità dovuto per l'anno in corso (calcolato sul reddito dell'anno precedente);

- **Versare gli acconti di imposta;**

gli acconti Irpef e Irap devono essere versati in due rate. L'acconto è del 92% commisurato sull'imposta dovuta nell'anno precedente (il primo anno quindi non si paga acconto) e deve essere versato per il 40% entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'anno precedente e per il 60% entro il 30 Novembre.

L'acconto iva va versato entro il 27 Dicembre di ogni anno, con il minimo di euro 103,29 (lire 200.000), nella misura dell'88% di:

- ⇒ iva dovuta per dicembre oppure per il quarto trimestre (riferimento storico);
- ⇒ iva che si ritiene dovuta per l'anno in corso (metodo della previsione).

Regime fiscale agevolato per le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo

Art. 13 L 23/12/200 nr. 388.

Per favorire le nuove iniziative imprenditoriali e di lavoro autonomo è stato introdotto un particolare regime fiscale agevolato, basato sull'applicazione di un'imposta sostitutiva dell'Irpef nella misura fissa del 10 per cento.

Le condizioni per accedere al nuovo regime sono le seguenti:

- **il contribuente non deve avere esercitato nei tre anni precedenti, neppure in forma associata o familiare, un'attività artistica, professionale o d'impresa, (fatte salve le ipotesi di praticantato obbligatoriamente previsto ai fini dell'esercizio di arti o professioni). Il regime agevolato è infatti destinato ad incentivare esclusivamente la nascita di nuove iniziative.**
La semplice apertura di una partita Iva non costituisce però automaticamente causa di esclusione dal regime fiscale agevolato, in quanto occorre l'esercizio effettivo dell'attività;

- **la nuova attività non deve costituire, in nessun modo, la prosecuzione di altra attività precedentemente svolta dallo stesso operatore sotto forma di lavoro dipendente o autonomo, ovvero di collaborazione coordinata e continuativa;**
- **l'ammontare dei compensi o dei ricavi non deve superare i seguenti limiti:**
 - ⇒ euro 30.987,41 (lire 60 milioni) per l'attività professionale o artistica
 - ⇒ euro 30.987,41 (lire 60 milioni) per le imprese aventi ad oggetto prestazioni di servizi
 - ⇒ euro 61.974,83 (lire 120 milioni) per le imprese esercenti altre attività;
- **nel caso di prosecuzione di attività svolta da altro operatore, a seguito - ad esempio - di cessione o successione nell'azienda, l'ammontare dei ricavi realizzati da quest'ultimo nel precedente periodo d'imposta non deve superare il limite di euro 30.987,41 (60 milioni di lire) per le imprese esercenti prestazioni di servizi o di euro 61.974,83 (120 milioni di lire) per le imprese che esercitino altre attività. Sia questa condizione che quella precedente circoscrivono l'ambito del beneficio alle iniziative economicamente più deboli;**
- **siano regolarmente adempiti gli obblighi previdenziali, assicurativi e amministrativi.**

Gli incentivi

Il reddito di lavoro autonomo o di impresa assoggettato all'imposta sostitutiva dell'Irpef non costituisce base imponibile per l'applicazione delle addizionali ma dovrà essere preso in considerazione ai fini contributivi, previdenziali ed extratributari, come pure ai fini delle detrazioni d'imposta. Restano inoltre immutati gli obblighi sostanziali in materia di Iva ed Irap.

Il regime fiscale agevolato è caratterizzato, oltre che dall'applicazione dell'imposta sostitutiva dell'Irpef nella misura del 10%, dalla semplificazione degli obblighi contabili.

I contribuenti che chiedono di fruire del regime agevolato, infatti, sono esonerati dagli obblighi:

- **di registrazione e tenuta delle scritture contabili richieste ai fini delle imposte dirette, dell'Irap e dell'Iva;**
- **di liquidazione e di versamento periodici ai fini Iva;**
- **di presentazione della dichiarazione periodica Iva;**

- di versamento dell'acconto annuale dell'Iva.
- Il sostituto di imposta non deve effettuare la ritenuta di acconto.

cir.26/1/2000 nr. 8/E

I redditi d'impresa e di lavoro autonomo, conseguiti dai contribuenti che intendono avvalersi dei regimi di cui agli artt. 13 e 14, legge n. 388/2000, sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e, di conseguenza, non concorrono alla formazione del reddito complessivo IRPEF.

Ne deriva che i redditi che formano oggetto dei predetti regimi agevolati non sono assoggettabili a ritenuta d'acconto.

Pertanto, i sostituti d'imposta che corrispondono ai soggetti, che si avvalgono di tali regimi, compensi o somme rientranti tra i componenti positivi di reddito d'impresa o di lavoro autonomo non devono operare la ritenuta.

A tal fine, i contribuenti interessati rilasceranno al sostituto d'imposta un'apposita dichiarazione dalla quale risulti che i redditi cui le somme afferiscono, sono soggetti a imposta sostitutiva.

In caso di decadenza dai regimi agevolati i contribuenti dovranno fornire tempestiva comunicazione al sostituto.

Permangono invece gli obblighi di fatturazione, (e certificazione dei corrispettivi) conservazione in ordine cronologico della documentazione emessa e ricevuta.

Durata

Il regime agevolato si applica al periodo d'imposta in cui ha inizio l'attività e ai due successivi, e cessa di avere efficacia:

- dal periodo d'imposta successivo, qualora i ricavi o i compensi conseguiti siano superiori ai limiti stabiliti in misura non eccedente il cinquanta per cento (quindi non superino euro 46.481,12 (lire 90 milioni) per l'attività professionale o artistica, euro 46.481,12 (lire 90 milioni) per le imprese aventi ad oggetto prestazioni di servizi, euro 92.962,24 (lire 180 milioni) per le imprese esercenti altre attività);
- dallo stesso periodo d'imposta, nell'ipotesi in cui i ricavi o i compensi superino i predetti limiti in misura eccedente il 50%.

ESEMPIO

Nel caso in cui un lavoratore autonomo percepisca compensi annui

fino a euro 30.987,41 (60 milioni di lire) per i primi due periodi d'imposta e

fino a euro 46.481,12 (90 milioni di lire) per il terzo periodo d'imposta,

l'agevolazione opererà per l'intero triennio;

qualora, infatti, nel terzo periodo d'imposta sia superato il limite di euro 30.987,41 ma non quello di euro 46.481,12 la decadenza dall'agevolazione non opererà nel periodo d'imposta in cui si è verificato il superamento del limite, bensì in quello seguente, successivamente allo scadere del triennio.

Nell'ipotesi, invece, in cui i compensi siano superiori a euro 46.481,24 (lire 90 milioni), la decadenza dal regime agevolato opera nello stesso anno in cui avviene il superamento, con la conseguenza che l'intero reddito annuo prodotto è assoggettato a tassazione ordinaria.

Allo scopo di incentivare il rapporto di collaborazione tra fisco e contribuente, è previsto che gli operatori possano farsi assistere dall'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente nell'adempimento degli obblighi tributari

(compilazione della dichiarazione unificata, liquidazione dei tributi, ecc.)

realizzando così un notevole risparmio nei costi amministrativi.

Chi decide di avvalersi del "tutoraggio" dovrà dotarsi di un'apparecchiatura informatica corredata da accessori idonei alla connessione con il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate, con la possibilità di fruire di un credito d'imposta, utilizzabile in compensazione, pari al 40 per cento del prezzo unitario di acquisto dei suddetti beni, per un importo massimo di euro 309,87 (lire 600.000).

Il credito d'imposta compete a tutti i contribuenti che optano per il regime agevolato, a condizione che l'apparecchiatura informatica acquistata sia effettivamente utilizzata per connettersi con il sistema informativo dell'Agenzia delle Entrate.

Il credito d'imposta (che non concorre alla formazione del reddito imponibile e non è rimborsabile) spetta anche per l'acquisizione delle apparecchiature informatiche in locazione finanziaria, nella misura del 40 per cento del prezzo di acquisto ed è determinato con riferimento ai canoni di locazione pagati in ciascun periodo d'imposta con il limite massimo di euro 309,87 (lire 600.000).

Studi di settore

È un sistema di accertamento introdotto dall'art. 62-bis DL 331/93. Gli studi di settore si pongono l'obiettivo di individuare le condizioni effettive di operatività di imprese e professionisti e di determinare ricavi e compensi che, con ragionevole probabilità, possono essere attribuiti al soggetto sulla base della rilevazione delle caratteristiche strutturali di ogni specifica attività.

Anche per i Periti Industriali è stato approvato nel 2001 il modello SK17U per gli studi di settore, sia pure in via sperimentale.

Art. 10 L8/5/1998 nr. 146

Comma 2. Nei confronti degli esercenti attività d'impresa in regime di contabilità ordinaria per effetto di opzione e degli esercenti arti e professioni, la disposizione del comma 1 trova applicazione solo se in almeno due periodi d'imposta su tre consecutivi considerati, compreso quello da accertare, l'ammontare dei compensi o dei ricavi determinabili sulla base degli studi di settore risulta superiore all'ammontare dei compensi o ricavi dichiarati con riferimento agli stessi periodi d'imposta.

Il fenomeno "studi di settore" avrà uno sviluppo ulteriore in futuro e dovrà essere preso in seria considerazione per un buon rapporto con il fisco.

La parcella professionale

La parcella è il documento contabile che conclude e monetizza la prestazione professionale.

La normativa IVA all'art. 21 pone i requisiti essenziali:

requisiti formali

- ⇒ Data
- ⇒ Numero progressivo
- ⇒ Ditta, denominazione o ragione sociale o nome e cognome
- ⇒ Residenza o domicilio dei soggetti fra cui è effettuata l'operazione
- ⇒ Numero di partita iva e Codice fiscale dell'emittente

requisiti sostanziali

- ⇒ Natura, qualità e quantità dei beni e dei servizi formanti oggetto dell'operazione; (la descrizione della prestazione effettuata deve essere esauriente. Non è ammessa una generica e incomprensibile descrizione quale "prestazioni professionali").

- ⇒ Corrispettivo e altri dati necessari per la determinazione della base imponibile;
- ⇒ Aliquota e ammontare dell'imposta (con arrotondamento alla lira delle frazioni inferiori)
- ⇒ Qualora l'operazione fosse non imponibile o esente (caso non frequente per un professionista) in luogo dell'ammontare dell'imposta bisogna indicare che l'operazione è non imponibile o esente, con l'indicazione della relativa norma.

La fattura deve essere emessa in duplice esemplare al momento di effettuazione dell'operazione. Un esemplare deve essere consegnato o spedito all'altra parte, l'altro deve essere conservato nella documentazione contabile.

È utile sottolineare che la fattura è legalmente emessa solo quando è "consegnata o spedita all'altra parte" art. 21 c.1 DPR 633/72. La sola compilazione senza consegna o spedizione all'altra parte non è sufficiente ed espone alla sanzione di omessa fatturazione.

Il momento legale di effettuazione dell'operazione è individuato dall'art. 6 DPR 633/72.

Quando il cliente paga la prestazione o anche un semplice acconto, il professionista è obbligato ad emettere la fattura limitatamente all'importo incassato. Il pagamento è il momento oltre il quale non si può attendere. Prima di questi eventi è sempre possibile emettere la fattura, tenendo però presente che l'emissione della fattura realizza una delle fattispecie legali che considerano l'operazione effettuata ai fini iva, con la conseguenza degli obblighi contabili e del sorgere per lo Stato l'esigibilità dell'imposta.

La c.d. nota informativa

Al termine della prestazione, nel mondo professionale si usa emettere la c.d. "nota informativa" che ha il compito di informare il cliente che deve procedere al pagamento. È un documento che non ha rilevanza fiscale, ma bisogna avere la precauzione di redarlo in maniera tale che non posseda i requisiti della fattura e non possa essere confuso con essa. In caso contrario (qualora posseda i requisiti legali della fattura) anche se denominato in modo diverso potrebbe essere considerato fattura a tutti gli effetti dall'Amministrazione Finanziaria, con le relative conseguenze sanzionatorie a causa delle omissioni successive (omessa registrazione, omesso

versamento, omessa dichiarazione). La nota informativa è sostanzialmente una semplice comunicazione. Nel momento in cui il cliente pagherà scatteranno gli obblighi di emissione della fattura con tutti i requisiti legali.

Esempio schematico di parcella professionale (fattura)

Compenso per.....	1.000
.....	— 20
Rivalsa contributo previdenziale 2%	— 1.020
Imponibile IVA	— 204
IVA 20%	— 1.224
Totale	— 200
Ritenuta d'Acconto 20% su euro 1.000	— 1.024
Importo da pagare	

Qualora la fattura fosse indirizzata ad un soggetto non tenuto ad effettuare la ritenuta di acconto, le ultime due righe vanno eliminate.

La ritenuta di acconto

Lo Stato, per ragioni di riscossione e di certezza nel gettito, delega ad alcuni soggetti cittadini contribuenti le mansioni di riscuotere l'imposta dovuta da altri soggetti contribuenti e di versarla nelle casse erariali. I due soggetti sono chiamati sostituto d'imposta e sostituto d'imposta. Il sostituto d'imposta è il soggetto che paga, il quale ha l'obbligo di trattenere la ritenuta di acconto al momento del pagamento al sostituto (per le prestazioni professionali l'aliquota è del 20%) e deve versare l'importo trattenuto utilizzando il Mod. F24 entro il 16 del mese successivo al pagamento. Detto importo è un acconto sull'IRPEF che il sostituto dovrà pagare quando presenterà la dichiarazione dei redditi (può accadere che il sostituto risulti a credito di imposta per eccesso di ritenute di acconto).

I soggetti che sono obbligati all'effettuazione della ritenuta di acconto al momento dell'esecuzione del pagamento di prestazioni di lavoro autonomo sono:

- le imprese, sia società che imprenditori individuali,
 - gli enti non commerciali,
 - i professionisti (dal 1 gennaio 1998),
 - i condomini.
- sono esclusi dall'obbligo i soggetti privati.

I professionisti sono interessati alla problematica sia in maniera attiva (devono effettuare la ritenuta di acconto quando pagano lavoratori autonomi (es. altri colleghi, collaboratori, notai, commercialisti etc.) sia in maniera passiva perché devono subire la ritenuta di acconto dai propri clienti diversi dai privati

La cassa previdenza dei p.i.

La Legge 8/8/95 nr. 335, dopo anni di attesa, ha dato la possibilità ai Periti Industriali di avere una propria Cassa di Previdenza.

L'iscrizione all'EPPI (Ente di Previdenza dei Periti Industriali) è obbligatoria per tutti i Periti Industriali "iscritti agli Albi dei Collegi provinciali, che esercitano attività autonoma di libera professione, in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa e di qualsiasi altro tipo le cui prestazioni richiedano l'iscrizione all'Albo Professionale, ancorché svolgano contemporaneamente attività di Lavoro dipendente".

EPPI è una cassa di previdenza informata al sistema retributivo (la prestazione previdenziale viene commisurata al capitale effettivamente versato dall'iscritto), che si differenzia dal sistema retributivo adottato da altre casse di previdenza di meno recente costituzione.

Prestazioni dell'EPPI

L'obiettivo primario è di dare agli iscritti che compiono 65 anni la pensione di vecchiaia a condizione che abbiano versato per almeno 5 anni i prescritti contributi. In presenza di anzianità contributiva di almeno 40 anni il limite di età è abbassato al compimento del 57° anno di età. La Cassa di Previdenza provvede a tutelare l'inabilità e l'invalidità ridotta a meno di 1/3 a causa di malattia o infortunio per gli iscritti da almeno 5 anni (in caso di infortunio si prescinde dai limiti temporali).

In caso di decesso dell'iscritto le pensioni di vecchiaia, inabilità e invalidità sono reversibili ai superstiti secondo le modalità previste dalla Legge.

È prevista anche un'indennità di maternità relativamente ai due mesi antecedenti e ai tre mesi successivi al parto.

Qualora al compimento del 65° anno di età l'iscritto possieda meno di 5 anni di contribuzione (quindi non è maturato il diritto alla pensione) e

abbia cessato l'attività, ha diritto alla restituzione del montante contributivo individuale.

È possibile anche effettuare una contribuzione volontaria.

L'iscrizione

Entro 60 gg. dall'inizio dell'attività i Periti Industriali devono iscriversi all'EPPI consegnando alla segreteria del proprio Collegio Provinciale (o Direttamente all'EPPI)

- ⇒ il modello di iscrizione EPPI 01, con i dati personali, la residenza, il cod. fisc., l'eventuale partita iva e i dati di iscrizione all'Albo professionale e altre comunicazioni;
- ⇒ il certificato di iscrizione all'Albo professionale,
- ⇒ la comunicazione obbligatoria annuale che si effettua compilando il modello EPPI 03 relativa al reddito professionale netto e al volume di affari conseguiti nell'anno precedente. La comunicazione obbligatoria dovrà essere presentata ogni anno entro la data prescritta per la dichiarazione dei redditi anche in caso di redditi nulli o negativi.
- ⇒ EPPI 04 da compilarsi da parte dei soggetti che non hanno redditi professionali di Perito Industriale (quando viene presentato mantiene validità sino al momento del conseguimento di un reddito professionale, nel qual caso dovrà compilare EPPI 03).
- ⇒ EPPI 05 per chi ha optato per altra cassa obbligatoria di liberi professionisti.

Si può pertanto rilevare un collegamento stretto tra esercizio della professione e iscrizione alla Cassa di Previdenza.

Contributi da versare

I contributi sono di tre tipi: soggettivo, integrativo, di maternità.

Contributo soggettivo

È dovuto da tutti gli iscritti fino al compimento del 65° anno di età ed è pari al 10% del reddito professionale netto annuo.

È previsto il tetto massimo di reddito annuo di 132 Milioni - euro 68.172,31- per il 1996 (l'importo va adeguato annualmente secondo l'indice Istat. Per il 2001 è pari a £ 148.010.000 - euro 76.440,79) nel 2003 il massimale è pari a euro 78.507,00 mentre il minimale è confer-

mato in euro 7.746,90. Il contributo soggettivo minimo annuale è quindi pari a euro 774,69. Per i primi due anni di iscrizione l'iscritto che non abbia ancora compiuto 28 anni può chiedere la riduzione al 50% (euro 387,34).

Solo qualora l'iscritto nel corso dell'anno non esegua alcuna prestazione professionale ha la possibilità di non effettuare il versamento minimo (EPPI 04).

Il contributo soggettivo, essendo obbligatorio, è integralmente deducibile dal reddito complessivo ai fini delle imposte dirette.

Contributo integrativo

Si tratta della maggiorazione del 2% dei corrispettivi da applicare in parcella per le prestazioni professionali. È a carico dei clienti. Non deve però essere applicato sulle fatture emesse ad altri iscritti EPPI "nel contesto di incarichi unitari finalizzati al conseguimento di un risultato unitario". La funzione del contributo integrativo non è quella di incrementare il conto individuale, bensì di sostenere le spese di gestione dell'ente e di costituire il fondo di riserva.

Non vi sono limiti massimi ma è stabilito un limite minimo in euro 108,46.

Il contributo integrativo del 2% è soggetto ad iva ma non a ritenuta di acconto (non costituisce componente di reddito né positivo né negativo).

Contributo di maternità

È stabilito in euro 5,16 annue per iscritto. La funzione è l'alimentazione del fondo indennità di maternità.

Date di versamento

Il versamento va effettuato in due rate: l'acconto pari al 60% del contributo dovuto per l'anno precedente entro il 30 Novembre, il saldo entro il 30 giorni dalla scadenza del versamento previsto per la dichiarazione dei redditi.

In caso di prima iscrizione entro il 30 novembre dovrà essere versato un importo pari al 60% del contributo soggettivo minimo. Lo stesso dicasi per il contributo integrativo e il contributo di maternità.

Testo Unico, un po' più di chiarezza

Un successo il convegno organizzato dal Collegio dei Periti industriali della provincia di Como

COMO - Auditorium Don Guanella affollato per il convegno organizzato dal Collegio dei Periti industriali di Como sul tema del nuovo Testo Unico dell'edilizia.

A pochi mesi dall'entrata in vigore del D.P.R. 6 giugno 2001 nr. 380, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, sono stati in centinaia i professionisti comaschi intervenuti per cercare di capire meglio i meandri di una legge che fin qui ha evidenziato parecchi chiaroscuri.

"Questo incontro vuole essere un primo appuntamento di approfondimento, confronto e discussione in merito al nuovo Testo Unico - ha spiegato in apertura dei lavori Paolo Bernasconi, presidente del Collegio dei Periti industriali di Como - La riforma legislativa, infatti, ha introdotto parecchi mutamenti. Da qui nasce l'esigenza di verificare la

bontà della normativa nonché la comprensibilità del Testo Unico. Questo incontro servirà per individuare un linguaggio comune a tutti gli operatori del settore".

Dello stesso avviso Giuseppe Cairoli, comasco membro del Consiglio nazionale dei periti industriali. "Tutto è nato da un precedente incontro promosso dal Consiglio nazionale a Riva del Garda - ha detto in avvio dei lavori - Allora era emersa la necessità di organizzare un convegno che facesse luce sul D.P.R. 6 giugno 2001 nr. 380. Oggi abbiamo voluto rispettare questo impegno".

La parola è poi via via passata ai relatori intervenuti al convegno. Il compito di accendere l'interesse della folta platea è toccato al dottor Pietro Falcone, consigliere di Stato e redattore della relazione accompagnatoria al Testo Unico. "Due le novità che subito saltano all'occhio dopo l'introdu-

24

como



Da sinistra Cairoli,
Bonano, Bernasconi
e Falcone

CONVEGNI



zione del D.P.R. 380 - ha spiegato con grande lucidità Falcone - La prima è la massiccia responsabilità che ha investito le Pubbliche amministrazioni nei confronti dei privati. Adesso possono essere trascinate dai privati davanti alla Giustizia, chiedendo risarcimenti dei danni per eventuali errori degli uffici. Privati e Pubblico devono pertanto collaborare insieme in modo leale. La seconda novità è la nascita degli Sportelli Unici, i mediatori tra Pubblico e privato. E' lo Sportello Unico che si deve far carico di reperire tutti i certificati indicati dalla legge in materia di edilizia. I Comuni hanno l'obbligo di istituirlo e devono farlo al più presto, perché la responsabilità di questi compiti è comunque loro". Falcone ha poi proseguito la sua analisi sugli aspetti generali del Testo Unico sull'edilizia, chiarendo alcuni aspetti bui della legge. Dopo di lui la parola è andata alla dottoressa Anna Bonomo, dirigente dell'assessorato all'Ambiente e Territorio della Regione Lombardia. Alla professionista è spettato il compito d'illustrare la posizione della Regione Lombardia in merito alla nuova proposta di legge di governo del territorio della regione. Gli aspetti penali legati all'entrata in vigore del nuovo Testo Unico sull'edilizia sono stati poi affrontati in due fasi distinte dall'avvocato Massimo Bottinelli, prima, e dal dottor Claudio Galoppi, Sostituto Procuratore della Repubblica a Como. Per quanto riguarda le esperienze concrete sono stati gli architetti Francesco Salinito e Cesare De Santis ad illustrare quanto accaduto in concreto fin qui dall'entrata in vigore del Testo Unico. Il primo ha mostrato quelli che sono stati i primi casi affrontati dagli uffici del comune di Como dopo l'entrata in vigore del D.P.R. 380; il secondo,

invece, ha presentato le difficoltà fin qui evidenziate dal neonato Sportello Unico dell'edilizia. A dimostrazione che l'argomento era quanto mai sentito, i presenti hanno inondato i relatori di domande e richieste d'informazioni, durante un proficuo e lungo dibattito conclusivo. Alla fine volti sorridenti e soddisfatti, sia tra i relatori, sia tra i numerosi presenti.



Tutti i segreti del Condono edilizio

**Molto positivo il riscontro
In sala oltre un centinaio
di professionisti
della provincia di Como**

26

como

**Sotto, da sinistra,
gli organizzatori
e i relatori del convegno**

COMO - E' stato il primo appuntamento ufficiale del Consiglio direttivo dopo il tradizionale rinnovo delle cariche del Collegio dei periti industriali e periti industriali laureati di Como. Giovedì 1° aprile si è svolto l'importante convegno sul tema del "Condono edilizio" e della relativa legge 326 del 24 novembre 2003. Il seminario, organizzato dall'Associazione dei Periti industriali della provincia di Como (Apico) e dal Collegio in collaborazione con la società cooperativa A.R.L. (che riunisce i geometri delle province di Como e Lecco), il Sole 24 ore e il Collegio dei geometri della provincia di Como, ha voluto offrire un puntuale aggiornamento sulle novità introdotte dalla Finanziaria per il 2004 in merito alle procedure di condono edilizio. Una materia dunque delicata quanto fondamentale. Presso l'auditorium del centro don Guanella di via Tommaso Grossi 18, a Como,

sono stati affrontati quindi tematiche che hanno interessato da vicino moltissime persone. E in effetti la risposta del pubblico è stata importante. Durante l'incontro si sono esplorate le modifiche introdotte dal recente decreto legge, nonché le varie possibilità di recupero dell'edilizia illegale con uno sguardo approfondito ai criteri di sanatoria degli abusi edilizi. Brillanti relatori dell'incontro sono stati l'avvocato Roberto Ollari, collaboratore di Edilizia&Territorio e docente de Il Sole 24 ore, e l'avvocato Massimo Bottinelli, consulente legale di urbanistica. Il convegno ha previsto anche coffee break, pranzo, libri specifici e altro materiale didattico distribuito ai partecipanti. Alla fine tutti soddisfatti i partecipanti, usciti dall'auditorium con le idee decisamente più chiare. Grande anche la soddisfazione degli organizzatori



**Un successo le due lezioni
sui nuovi programmi d'accesso
al Catasto volute dall'Associazione
periti industriali della provincia di Como**

Corso Pregeo: auditorium al gran completo

Si è svolto lo scorso 19 maggio, presso l'auditorium Don Guanella, in via Tommaso Grossi, a Como, il corso Pregeo 8.0, organizzato dall'Associazione periti industriali della provincia di Como in collaborazione con la società cooperativa Arl fra i geometri delle province di Como e Lecco. L'iniziativa aveva lo scopo di fornire ai corsisti le informazioni necessarie alla conoscenza approfondita della nuova procedura, al fine di poter precedere agli adempi-

menti che il nuovo programma d'accesso alle pratiche catastali, con la sua entrata in vigore, ha imposto. Il corso si è svolto in due lezioni (la seconda si è tenuta venerdì 11 giugno). È stato Domenico D'Angelo, funzionario dell'Agenzia del territorio a presentare la nuova procedura. A tutti gli iscritti sono stati consegnati dispense e cd rom, e al termine del corso, un attestato di frequenza.

27

como



**I relatori e il folto
pubblico intervenuto**



NOTIZIE IN BREVE

COLLABORAZIONI - PRATICANTATO

OFFERTE

NOMINATIVO	TELEFONO	LOCALITÀ	SPECIALIZZAZIONE
PER. IND. ALEOTTI CLAUDIO	333/4342912	APPIANO G.	Elettrotecnica
PER. IND. SILVIO SCHIAVON	031/617891	MERONE	Elettrotecnica
ARCH. FRANCO PE'	031/770873	CERMENATE	Edilizia
PER. IND. STRADI UMBERTO	031/510715	CERNOBBIO	Edilizia
PER. IND. MOLteni DARIO	031/4860500	VILLA G.	Edilizia
DEAL studio Ingegneria (ing. Di Paolo)	02/99051972	SENAGO MI	Elettrotecnica
VEDIOR SPA Filiale Como (sig. Pologna)	031/240043	COMO	Elettronico
PER. IND. FRIGERIO GUIDO	031/305124	COMO	Edilizia

RICHIESTE

NOMINATIVO	TELEFONO	LOCALITÀ	SPECIALIZZAZIONE
PER. IND. IMBRICI LUCA	031/471357 349/0559873	MONTANO L.	Elettrotecnica
PER. IND. PIRO ALESSANDRO	031/512529 339/2077559	CERNOBBIO	Edilizia
PER. IND. DORNETTI CLAUDIO	031/608485	LURAGO D'E.	Elettrotecnica
PER. IND. CARUSO WILLIAM	031-571164 339-6722288	COMO	Elettrotecnico
PER. IND. FASANI MARCELLO	031-271158	COMO	Edilizia
PER. IND. CONDO' MASSIMILIANO	031-452429 338-7543766	CASNATE	Elettrotecnica
PER. IND. LE VAN UHY	031-481424	VILLA GUARDIA	Elettrotecnica
PER. IND. BUTTI SAUL	333-1078910	SAN FERMO	Edilizia
PER. IND. RIZZI GABRIELE	031-611222 335-6202100	ERBA	Elettrotecnico

28

como

I colleghi interessati alla pubblicazione gratuita sul prossimo NOTIZIARIO di OFFERTE/RICHIESTE DI COLLABORAZIONE possono inviare richiesta scritta alla Segreteria del Collegio.

NOTIZIE IN BREVE



I premiati che hanno festeggiato i 40 anni d'ininterrotta iscrizione all'albo



Foto di gruppo per chi ha già tagliato il traguardo dei 50 anni d'iscrizione

Cena sociale e premiazione dei "veterani" del Collegio

Come è ormai tradizione del nostro Collegio, nel corso della tradizionale cena prenatizia sono stati conferiti i premi ai colleghi che hanno festeggiato i loro "primi" 40 anni di ininterrotta iscrizione all'Albo:

1. BASSI
GIOVANNI

2. CAIROLI
LUIGI

3. DE CARLO
ANTENORE

4. GANDOLA
ARMANDO

6. TESTONI
GIULIANO

5. LUATTI
CARLO

Anche quest'anno si è voluto premiare, augurandoci di poterlo ripetere ogni anno, anche quei colleghi che hanno raggiunto lo storico traguardo dei 50 anni o più di iscrizione ininterrotta all'albo:

1. FORNI
SALVATORE

2. LIETTI
GIUSEPPE

3. ORLANDO
MARINONI

4. MOLteni
LINO

5. PEDUZZI
ALESSANDRO

6. PONTI
EGIDIO

A tutti i premiati vanno le più vive congratulazioni e gli auguri di un lungo e felice proseguimento dell'attività professionale da parte di tutti gli iscritti.

NOTIZIE IN BREVE

Un benvenuto ai nuovi iscritti all'albo professionale

ELENCO NUOVI ISCRITTI

NOMINATIVO	DATA E N° ISCRIZ	SPECIALIZZ	DATA E LUOGO DI NASCITA	INDIRIZZO DI RESIDENZA
BARATELLA Per. Ind. NORBERTO	19-01-04 1899	Elettrotecn./Automaz.	22-01-79 CANTU' CO	Via Cesura 34 22070 VERTEMATE CON MINOPRIO CO
BIANCHI Per. Ind. PAOLO	01-01-04 1896	Edile	8-05-71 COMO CO	Via Ronchetto 20 22100 COMO CO
BISOGLIO Per. Ind. GIUSEPPE	22-03-04 1914	Elettronica Industriale	14-10-65 CASALE MONFERRATO AL	Via 1° Maggio 3 22020 SAN FERMO DELLA BATTAGLIA CO
CIVATI Per. Ind. OMAR	5-04-04 1916	Elettrotecn./Automaz.	27-02-73 ERBA CO	Via Trieste 7 22036 ERBA CO
CIVETTA Per. Ind. ROBERTO	01-01-04 1897	Elettrotecn./Automaz.	11-02-78 COMO CO	Via Castellini 4/F 22100 COMO CO
DELL' ORO Per. Ind. MAURIZIO	19-01-04 1900	Meccanica	07-10-55 ERBA CO	Via Colombo 9 22036 ERBA CO
DIBENEDETTO Per. Ind. LUCA	05-04-04 1915	Tessile	04-03-73 COMO CO	Via Bixio 30 22100 COMO CO
DONEGANA Per. Ind. LUIGI	19-01-04 1901	Elettrotecnico	22-07-71 COMO CO	Via Dante 31/6 22020 DREZZO CO
FASANI Per. Ind. MARCELLO	16-02-04 1912	Edile	27-10-75 CANTU' CO	Via Repubblica 2 22040 ANZANO DEL PARCO CO
GESTRA Per. Ind. ANDREA	19-01-04 1902	Elettrotecnico	10-05-76 GRAVEDONA CO	Via Degli Ulivi 11 22014 DONGO CO
MAESANI Per. Ind. STEFANO	02-02-04 1908	Edile	08-11-68 COMO CO	Via Civati 23 22031 ALBAVILLA CO
MAFRICI Per. Ind. MICHELE	24-05-04 1917	Edile	18-04-78 VARESE VA	Via Sant'Antonino 55 22100 COMO CO
MELZANI Per. Ind. LUCA	19-01-04 1903	Elettrotecn./Automaz.	06-07-78 COMO CO	Via Vodice 9 22100 COMO CO
MOTTI Per. Ind. ANDREA	02-02-04 1909	Edile	02-05-79 COMO CO	Via Delle Frazioni 29 22010 LAGLIO CO
PANETTA Per. Ind. IVANO	16-02-04 1910	Edile	08-11-78 COMO CO	Via XXV Aprile 1 22079 VILLA GUARDIA CO
PRUNOTTO Per. Ind. MASSIMO	19-01-04 1904	Edile	12-01-76 COMO CO	Via XXV Aprile 10/A 22026 MASLIANICO CO
RIPAMONTI Per. Ind. STEFANO	16-02-04 1911	Termotecnica	01-08-80 LECCO LC	Via Cavour 9 22046 MERONE CO
SIBIO Per. Ind. STEFANO	19-01-04 1905	Edile	19-02-81 COMO CO	Via XI Febbraio 1 22070 LIMIDO COMASCO CO
SOLDATI Per. Ind. GIANCARLO	19-01-04 1906	Edile	30-06-77 COMO CO	Via E. Prestinari 2 22010 SALA COMACINA CO
TESSARO Per. Ind. WILLIAM	22-03-04 1913	Edile	28-02-81 COMO CO	Via Al Piano 10 22100 COMO CO
ZAMPIERI Per. Ind. DANIELS	19-01-04 1907	Edile	05-06-76 COMO CO	Via Italia Libera 13 22100 COMO CO

Il Consiglio direttivo augura in bocca al lupo ai candidati che affronteranno l'esame di stato il prossimo 14 e 15 ottobre

Elenco dei candidati suddivisi per sezione

EDILIZIA

N°	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita
1.	BALLERINI	FABRIZIO	COMO 03-10-80
2.	BONANNO	LUCA	COMO 29-04-81
3.	BONFANTI	SIMONE	COMO 21-04-78
4.	BRENNA	PIETRO	COMO 13-11-81
5.	BUTTI	SAUL	COMO 10-04-82
6.	CAIROLI	MICHELE	CANTU' 20-03-73
7.	CASARIN	DAVIDE	COMO 24-09-82
8.	CAVADINI	MATTEO	COMO 14-03-77
9.	CIARCIA'	ANDREA	COMO 22-06-79
10.	DELL'AIA	ANDREAS	MONCHENGLADBACH 07-06-80
11.	DI FRANCO	MASSIMO	COMO 04-01-71
12.	MARELLI	MATTEO	ERBA 14-05-82
13.	NESPOLI	STEFANO	CANTU' 09-10-83
14.	PAVAN	PARIDE	COMO 24-03-79
15.	PROCOPIO	FLORIANO	COMO 20-05-78
16.	ZAMBRA	GIOVANNI	COMO 04-04-77
17.	ZEDDA	MAURO	COMO 08-07-79

NOTIZIE IN BREVE

ELETTROTECNICA (precedente ordinamento)

N°	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	
1.	CATTANEO	ANDREA	CANTU'	31-03-71
2.	CLERICI	GIORGIO	COMO	02-04-51
3.	DI MARZIO	MASSIMO	CORFINIO (Aq)	11-08-58
4.	FRIGERIO	ROBERTO	LECCO	16-02-77
5.	GRASSI	ELIA	NESSO	05-02-72
6.	LAURORA	MARINO	TRANI (Ba)	28-01-52
7.	LUCINI	MICHELE	COMO	16-09-66
8.	NESPOLI	MASSIMO	GIUSSANO (Mi)	08-03-68
9.	STRINATI	FABRIZIO	CANTU'	02-01-71
10.	TRANQUILLINI	CARLO	CANTU'	10-01-66
11.	ZAFFARONI	ANDREA	TRADATE (Va)	12-04-77

ELETTROTECNICA ED AUTOMAZIONE (nuovo ordinamento)

N°	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	
1.	BERNASCONI	GIUSEPPE	COMO	27-04-79
2.	BOSCHI	STEFANO	GRAVEDONA (Co)	17-05-83
3.	CAIROLI	MATTEO	COMO	16-10-81
4.	FRIGERIO	STEFANO	CANTU' (Co)	05-01-78
5.	IANNIZZOTTO	CHRISTIAN	SARONNO (Va)	24-03-80
6.	MERONI	COSETTA	ERBA (Co)	20-11-81
7.	MILANI	DAVIDE	COMO	22-07-81
8.	PAGANI	ANDREA	CANTU' (Co)	02-08-83
9.	RIZZI	RICCARDO	COMO	25-06-79
10.	RIZZO	VINCENZO	COMO	22-09-80
11.	ROTUNNO	NICOLA	TERLIZZI (Ba)	21-10-82
12.	SCIUCHETTI	DAVIDE	TRADATE (Va)	19-09-82
13.	SICA	ANTONIO	COMO	31-12-82

31

como

TERMOTECNICA

N°	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	
1.	CARNELLI	FIorenZO	TRADATE (Va)	15-12-66
2.	LAMPERTI	ALESSIO	TRADATE (Va)	16-10-70
3.	MONTI	DANIELE	MARIANO C. (Co)	26-02-76
4.	RIZZI	JURI	VENEZIA	22-08-71

MECCANICA (nuovo ordinamento)

N°	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	
1.	GALLI	DIEGO	COMO	20-03-80

INDUSTRIA TESSILE (precedente ordinamento)

N°	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	
1.	RONCORONI	FILIPPO	COMO	26-05-64

ELETRONICA INDUSTRIALE (precedente ordinamento)

N°	Cognome	Nome	Luogo e data di nascita	
1.	PASTORI	FIorenZO	VALMOREA (Co)	13-11-54
2.	RIVOLTA	ROBERTO	GRAVEDONA (Co)	03-07-60

TOTALE N. 49 DOMANDE

NOTIZIE IN BREVE

Corsi e incontri

Incontro Privacy

Il Collegio, in collaborazione con Labor Project Srl, organizza per il giorno **venerdì 8 ottobre dalle ore 16.30 alle 19.30** presso la **sede del Collegio**, un incontro gratuito per informare gli iscritti sui vari adempimenti e regole da seguire per la predisposizione del DPSS (Documento Programmatico Sulla Sicurezza) che dovrà essere redatto **entro fine anno** in base al nuovo codice sulla Privacy. Gli interessati dovranno inviare via fax la loro adesione alla segreteria del Collegio **entro il 15 settembre p.v.**

Corso per Coordinatori della sicurezza

Inizierà il prossimo **14 settembre** il corso per "Coordinatori della sicurezza nei cantieri" che si terrà presso l'Auditorium Don Guanella in Via T. Grossi a **Como**. Quote d'iscrizione € . **700,00 + IVA** (Soci A.P.I.CO. 650,00 + IVA). E' possibile scaricare il programma e scheda d'iscrizione dal sito internet www.peritiindustriali.como.it oppure contattare la Segreteria.

Corso su camini e canne fumarie

Il Collegio, in collaborazione con l'APICO e la GBD Camini organizza il corso tecnico **gratuito** su "Caminari e Canne fumarie" che si terrà giovedì **30 settembre p.v.** dalle ore 17.00 alle ore 19.30 presso la sede del Collegio. Gli interessati potranno inviare la scheda di adesione tramite fax al n° 031-523332 **entro venerdì 10 settembre p.v.** E' possibile scaricare il programma e scheda d'iscrizione dal sito internet www.peritiindustriali.como.it oppure contattare la Segreteria

Corso teorico pratico

Il Collegio, in collaborazione con l'APICO, organizza un corso **tecnico pratico** di esercitazioni relative alla stesura dei PSC. Il corso si terrà a Como nei giorni 4-8-11 ottobre dalle 14.30 alle 18.30 e si concluderà con una visita tecnica in cantiere. Quota del corso: 180 euro più Iva. Gli interessati potranno inviare la scheda di pre-adesione via fax **entro il 15 settembre p.v.** E' possibile scaricare il programma e scheda d'iscrizione dal sito internet www.peritiindustriali.como.it oppure contattare la Segreteria

Corso Beni ambientali

Il Collegio, in collaborazione con l'APICO, organizza il corso sulla "tutela dei beni ambientali". Il corso si terrà in 6 incontri pomeridiani nei giorni di **22-29 settembre; 6-13-20-27 ottobre dalle ore 14.45 alle ore 18.00**. Gli interessati potranno inviare la scheda di pre-adesione via fax **entro il 15 settembre p.v.** Quota d'iscrizione: 220 euro più Iva. Il calendario delle lezioni e la scheda d'iscrizione verranno pubblicati sul sito www.peritiindustriali.como.it.

Per informazioni contattare la segreteria del Collegio.

Corso CTU/CTP

Il Collegio, in collaborazione con l'APICO, organizza il corso per "Consulenti Tecnici d'Ufficio". Il corso si terrà in 5 incontri nei giorni di mercoledì **3-10-17-24 novembre e 1 dicembre** dalle ore 14,45 alle ore 18.00. Gli interessati potranno inviare la scheda di pre-adesione via fax **entro il 15 settembre p.v.** Quota d'iscrizione: 250 euro più Iva. Il calendario delle lezioni e la scheda d'iscrizione verranno pubblicati sul sito www.peritiindustriali.como.it

Per informazioni contattare la segreteria del Collegio.

Chiusura estiva

Il Collegio rimarrà chiuso per ferie **dal 9 al 31 agosto** e riaprirà il 1° settembre. Il Presidente e il Consiglio Direttivo augurano a tutti Buone vacanze!